



Piano, ma pieni!

L'Eco della Serva



Distribuzione gratuita in formato PDF - Anno 2 Numero 5 - marzo / maggio 2005



Dalla nostra inviata

*La nuova
BMW R1200RT*

IRI-Raduni

MJS2005

Guzzisti inside

*Compagni
di viaggio*

Moto Jam Session 2005



Troppo facile... o troppo poco cervello?

Ci sono stati "primi dell'anno" con il gelo, con le strade di collina sporche di neve, di sale, di colate di disgelo improvvisamente ghiacciate in traiettoria. Di nebbia o di rischio pioggia. E il giro propiziatorio, magari con l'ascesa al Muraglione (finalmente libero dalla massa degli smanettoni o dei modaioli) era gesto di sfida o avventura "sentita" come esclusiva e nobile. Il rischio era quello di appoggiare la carena per terra, ma si sa che il primo dell'anno occorre guidare con molta, molta attenzione. Ma la soddisfazione è l'avventura, non il ritmo tra i tornanti!

Poi è arrivato il 1° gennaio 2005. Con una giornata troppo bella e soleggiata, e la strada fin troppo pulita. E allora al Muraglione abbiamo trovato, anche a Capodanno, decine e decine di moto e di motociclisti.

Ma non è questa perdita di esclusività che mi ha fatto iniziare male il 2005.

Sarà che le supersportive giapponesi costano sempre meno ed hanno sempre più cavalli...

...e che anche le naked di moda superano sempre i 100 cavalli e costano poco più di uno sputer... o che per ruotare il polso destro non occorre avere un cervello... e che per "provare" al mondo di essere un Valereplica, a questi soggetti, non occorre essere regolari e veloci, prendere il ritmo delle curve e sicurezza nei tornanti, ma solo sfruttare i loro frullatori quadrilindrici oltre i 14.000 giri prima dell'inchiodata per la curva...

...ma ritrovare subito, anche ad inizio anno, i soliti esemplari di Motociclista Smanettonibus SenzaCervellus, proprio quegli esemplari che cerchiamo di evitare nei mesi estivi evitando Muraglione e mete similfamosi, e che di solito il primo di gennaio sono in letargo, mi ha lasciato perplesso ed incazzato.

Io non credo di essere un santo. Spesso anch'io non mi curo dei limiti di velocità "spruzzati" qua e là per le strade italiane senza un apparente senso di responsabilità e capacità. Ma, sempre, cerco di aver rispetto per gli altri utenti della strada: motociclisti, ciclisti, automobilisti o pedoni che siano.

Essere e sentirsi motociclisti dovrebbe farci sentire l'obbligo di darci, come regola, questo rispetto per la sicurezza ed i diritti degli altri, oltre che quello di non sputtanare con il nostro comportamento, l'intera categoria dei "due ruotisti".

Invece oggi noto che c'è un costante imbarbarimento nei comportamenti e negli atteggiamenti di questi "smanettoni" da strada aperta al traffico. Non ci deve essere alibi: i comportamenti di questi "ValeReplica" del tornante non può essere tollerato.

Ci sono strade, in Germania, che sono state vietate a tutti i motocicli, a causa dei tanti, troppi, smanettoni senza cervello che mettono a rischio la sicurezza degli utenti della strada. In Francia alcune autorità locali stanno proponendosi la stessa

cosa per la "Route des Crêtes", una delle strade più belle dell'Alzazia. La FFMC sta resistendo, ma fino a quando riuscirà a difendere il diritto di tutti, quando ogni w-e ciclisti, escursionisti, automobilisti e... motociclisti saranno a rischio di essere falciati da uno o più smanettoni che credono di essere al Bol D'or?????

Noi viaggiamo spesso per le strade delle Alpi: anche il giro del Sella è ormai infestato dai senza cervello. Avendo un po' di esperienza (e anche fortuna, evidentemente) abbiamo sempre riportato la carena a casa, ma chi è alle prime armi potrebbe (è capitato) anche cadere solo per i sorpassi stupidi o addirittura all'interno da parte del cretino ValeReplica.

Mentre solo la fortuna può evitarti il frontale con chi taglia il tornante per guadagnare due millesimi ingarellato con un altro deficiente.

Anche oggi ho quindi riportato indietro integra la carena della mia ST3, ma mentre scendevo dal Muraglione, a Capodanno, pensavo al fatto che prima o poi qualcuno riuscirà a vietarci le strade più belle. E questo per responsabilità del gran numero di imbecilli che usano la loro due ruote come un'arma!

Ecco, il mio 2005 è cominciato così, con queste riflessioni e con molto amaro in bocca, per aver visto il comportamento dei già numerosi smanettoni che, scendendo dal Muraglione, mettevano a repentaglio la propria e l'altrui vita con sorpassi, curve e atteggiamenti da deficiente. E da motociclista ho provato soddisfazione per vederne due, con le loro CBR 600 targaorizzontale, iniziare il loro 2005 fermi accanto ad una pattuglia della Polstrada.

Ma non potevo tenere queste riflessioni solo per me.

Ecco perchè, quale Truce Caporedatùr di questa splendida ed elitaria rivista, ho approfittato della vostra santa pazienza :-)

SOMMARIO

L'Eco della Serva
n.5 - marzo-maggio 2005

MotoJamSession2005

La nuova R1200RT
bi Cimina

Compagni di viaggio
Racconto di Fabio Baldrati

Riempiamo insieme
quella scatola
by Schwartz

Uno sconosciuto, una
quarantina di anni fa
Prosegue il concorso!

PreNatal2004

AGENDA



EDICOLA: tutti i numeri
dell'Eco della Serva sono
"scaricabili" nell'Area
Documenti di IRI-L

Direttore Irresponsabile:
Paolo Maria "aspy" Giardini

Caporedattore:
G. Carlo "gattostanco" Gattelli

Hanno collaborato alla
realizzazione di questo numero:
Alessandro "schwarz" Riccardi
Marina "cimina" Cima
Lorenzo "girmi" Girolami

Un ringraziamento particolare a
Fabio Baldrati,
collaboratore di Mototurismo

E a molti (spesso involontari)
soci che partecipano attivamente
alle varie attività motono-cazze-
gastro-turistiche di I.R.I..

Per diventare collaboratori
dell'Eco della Serva è
sufficiente inviare qualcosa
di pubblicabile all'esimio
Caporedattore:
(gattostanco@yahoo.it).

3

8

11

13

13

14

16

2

IRI: quota sociale 2005

Ricordiamo ai soci che non abbiano ancora provveduto al versamento della quota sociale (sul sito riservato c'è la possibilità di vedere in tempo reale i bonifici che sono già arrivati) i dati e le coordinate bancarie del nostro conto corrente:

Conto Corrente Bancario nr. 37000111306 intestato a **Associazione Internet Riders of Italy**. Coordinate bancarie: **A 08542 13104 037000111306** del **Credito Coop. Revennate e Imolese Fil. Ravenna - Viale Berlinguer F3701 RF0398**

La quota di adesione annuale rimane fissata in 16 euro. Cambia invece l'una tantum per i NUOVI SOCI, che sale a 20 euro.

MJS 2005

Eccoci a casa... grazie a tutti per la bella serata !!!

Grazie all'organizzazione, agli annunci dei nuovi IRIni e a Girmi che non sa' mai cosa sta' per dire ! :-D

Al ritorno abbiamo fatto Montepulciano, Pienza e Cassia fino a casa. Dall'Abetone in poi e' stato un susseguirsi (50%-50%) di pioggia e neve ma per fortuna, essendo le ore calde, ancora non attaccava a terra... ma sul parabrezza si! Non vedevo un tubo!

Io mi sono divertito, Sabina un po' meno :-p

Lampeggi a tutti, Fabio "Tu-ZZio" Selva

Rientrato a Trento senza problemi.

Grazie a Icio, LucianaP, e Danilo per l'avermi scarozzato fino a VR. Grazie a Baba e GioPad per avermi scarozzato da VR fino a Montepulciano all'andata. Grazie a Girmi e Simona per il pranzo (occhio che ora ho memorizzato la locazione della vs. casa - sapete ... a volte ritornano ...) Grazie a tutti per la vostra compagnia e la vostra amicizia.

A.Z. (l'Esimio Professore)

Tutto OK anche per noi.

Dopo breve giretto per Montepulciano (dove abbiamo "agganciato" il Conte e Donatella, con i quali abbiamo fatto quattro passi), comprensivo di acquisto di vino ...soltanto 3 bottiglie, per rimanere sotto la soglia di rilevamento della Comandantessa :-), ci siamo ficcati in sardostrada, arrivando senza alcun problema a Vicenza (per vicinita ad un micronipotino di 5 giorni): qualche piccolo fiocco di neve a Roncobilaccio, ma per il resto niente, nonostante i minacciosi pannelli luminosi che preventivavano bufere polari... :-)

Grazie a tutti per la splendida serata, anche per avermi "costretto" a intervenire sulla session (dopo che avevo solennemente promesso a me stesso di non suonare, quest'anno). Un grazie particolare ad Aspy per il reperimento del luogo e della strumentazione (Paolo, ringrazia anche i tuoi amici "suppliers", perché io mi sono dimenticato di farlo). Grazie anche a Girmi per il "pit stop" di sabato a pranzo.

Era tanto che non vedevo tante facciette tutte insieme, e nonostante qualche defezione, sono riuscito a ripassare in rassegna buona parte di IRI. Ora il problema sarà di riuscire a non far passare mesi prima della prossima occasione, anche se l'arrivo del/della Comandantin* renderà la cosa un pochino più problematica. :-)) Un abbraccio da Baba & Giopad

Anche noi a casa, ma senza neve. Viaggio tranquillo.

Unica nota di rilievo una visitina, decisa negli ultimi 1000m prima dell'uscita di Barberino, per un pellegrinaggio ad uno dei piu' antichi santuari IRI: "Il Paiolo". Una roba frugale, piu' che altro simbolica: antiparti misti (caldi e freddi) ed una maialino, tenero-tenero, allo spiedo. Non potendo fare di piu', vi abbiamo pensato molto (almeno quelli che sappiamo conoscere il posto) :-)

Grazie a tutta la banda per la compagnia e la bellissima serata.

Paolo e Simona (i Nicheli)

Ce l'ho fatta anch'io, ma stavolta ho chiesto troppo al mio pur atletico e scattante fisico...

Gia' le 3 notti insonni precedenti alla MJS (Clarissa sta mettendo 4 dentini) le sentivo sulle spalle, poi gli stravizi e gli sbalzi di temperatura hanno fatto il resto: Sabato notte ho abbandonato la compagnia in preda al mal di stomaco e quando mi sono sdraiato un attimo sul letto... c'ho fatto mattina :-)

Oggi gli strascichi si son fatti sentire per tutto il viaggio e sono arrivato a casa coi brividi addosso, cosi' dopo aver spazzato le donne di casa doccia e... lavastoviglie :- (gia', perche' mica puo' andarne una liscia ogni tanto... ho appena finito di regolare il livello della vasca, buonanotte a tutti.

AH, DIMENTICAVO: DIO CHE BEL WEEKEND !!! Dal Girmen Trophy alla musica, alla immane quantita' di cazza-

SEGUE ALLA PAGINA
SUCCESSIVA →



Il Paiolo!!!! Mi fai tornare giovane, ricordando le mie prime uscite IRI... :-))) Giopad



MJS 2005

te che riusciamo a generare, alla cena, al bagno della camera 354, insomma: grazie ancora una volta a chi si e' prestato a tutta l'organizzazione e grazie a tutti Voi per il calore che sento nei vostri abbracci !!!
Emanuele "NightRider" Giglio

Beh, sì, in effetti l'arrivo dalla MJS "vero" è stato ben prima, verso le 20. Ma quell'ora ci siamo cambiati, lavati, e siamo usciti.

Sapete com'è, amici che suonano in un locale, fanno karaoke, dovevo pur concedere un po' di svago a BB, che aveva voglia di cantare... :P E così eccomi qua, a salutarvi tutti, a ringraziare tutti, compreso il "padrone di casa" Settimio, che non ho incontrato ma il cui "segno" riposa nella cantinetta "buona" ;)

Un plauso all'organizzazione, uno a chi ha fornito la grappa con cui mi sono tronato anche quest'anno, un grazie a tutti per la presenza, la simpatia e la voglia di esistere ;) *Davdesmo*

... ecco, dopo una domenica trascorsa a sonnecchiare, anche se l'eco della musica e delle chiacchiere, in realtà, ci ronza ancora nelle orecchie, ci riprendiamo un po' anche noi ...

E' stata una gran bella serata... e, a parte l'emozione per l'annuncio dell'arrivo dei nuovi IRI, è stato fantastico ritrovarvi tutti insieme...

Grazie a chi ha organizzato, a chi ha

SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →

Colonne Sonore

Ecco i testi di due appassionanti brani che sono diventati un "cult"

A.S.P.Y.

Testi: L.G.
Musica: VillagePeople

Bello? Non e' proprio il mio tipo
Allora, alto? tutto e' relativo
Forse sexy? fa l'orsetto cattivo
Lui è un vero D.U.R.O.

Leader? il mio voto ha perduto
E' astemio? ma se pare un imbuto

Certo single? no, ha l'anello al dito
Lui è un vero D.U.R.O.

risponde al nome di A.S.P.Y
si proprio lui è A.S.P.Y
quando inizia a parlar, non sa quel che dirà
tanto nessuno lo ascolterà

Paolo? così l'han battezzato
Maria? non l'avevan notato
Giardini? il cognome sbagliato
perche' lui è un vero D.U.R.O.

risponde al nome di A.S.P.Y
si proprio lui è A.S.P.Y
indossa il suo bel gilet anche a meno tre
un Village People preciso lui è

S.T.E.F.Y.

Testi: L.G.
Musica: VillagePeople

Giura? così mi han riferito
Sei sicuro? a me l'han raccontato
Non ci credo! guarda ha l'anello al dito
Si è sposata un D.U.R.O.

Grulla! ma se è laureata
Folle! è una ragazza posata
Certo è pazza! ha fatto una ca...ata
Si è sposata un D.U.R.O.

risponde al nome di S.T.E.F.Y
si proprio lei è S.T.E.F.Y
gli fa levare il gilet perchè noi lo sappiamo
dei Village People voleva l'indiano

Stefy? ma ci hai ripensato
Stefy? è stato un gesto insensato
Stefy? ormai te lo sei preso
Ti sei sposata un D.U.R.O.

risponde al nome di S.T.E.F.Y
si proprio lei è S.T.E.F.Y
gli fa levare il gilet perchè noi lo sappiamo
dei Village People voleva l'indiano





MJS 2005

suonato e cantato, a chi ha ballato e a chi è rimasto ad ascoltare!!!
Alla prossima... in moto! *Blu*

Sentire previsioni del tempo che danno neve, obbligo di catene e "allerta della Protezione Civile" mi hanno messo una gran fretta, ieri mattina... e per garantire la sicurezza, in viaggio, alla Cassa di IRI, il Truce Tesoriere è partito anche troppo presto da Montepulciano, quando ancora molti nottambuli stavano tra le braccia di Morfeo :-)
Ma non avrei comunque potuto salutare tutti... la voce era rimasta al Ristorante (assieme a molte bottiglie vuote!) dove si è svolta una edizione splendida della MJS... Lamps
Giancarlo "gattostanco" Gattelli

Troppo veloce devo essere, come purtroppo da troppo tempo!! :-)
Grazie a tutti, sempre tutto bellissimo quando si è insieme (troppo, davvero troppo di rado.. mi siete mancati un sacco!!)
Grazie ai soci di viaggio, grazie a Fuking Betty, che mi ha permesso di sperimentare le fantastiche doti fuoristradistiche della Laguna con 240.000 km all'attivo (Girmi Trophy, assolutamente da ripetere con motociclo adeguato.. Marghy, ovviamente!) Grazie alle voci, ai suoni, che mi rimmarranno a lungo nelle orecchie.. E per fortuna questo we si replica!! :-)
Aldo & Margherita

SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →

Colonne Sonore

...e a pagina 7 c'è lo spartito!!!!!!!

NO COLLA, NO WILE

Testi: L.G.
Musica: B.Marley

Qualcuno giura sullo Stelvio aver veduto un uomo burbero e barbuto, che impegnato tra tornanti e curve strane imprecava urlando "mondo cane".
Ma arrivato con la moto fin lassù, giurava a tutti "Un'ci ritorno più" (2v)

No Colla, no Wile. No Colla, no Wile. (2v)

L'EmmeGieiEsse con altri ha inventato ma all'ultima non ha partecipato, Abbiarn sniffato e cercato invano l'odore del suo sigaro toscano.
Ci son mancate le note blueseggianti delle sue armoniche piccanti. (2v) Rit.

Animale strano il nostro Wile Coyote alle zampe preferisce le due ruote; non e' Bip-Bip l'obiettivo prediletto ma un buon bicchiere fresco di bianchetto. Per quello si che scende dal motore pressappoco a tutte quante le ore. (2v) Rit.

Macchè moto, non fate questo errore quello che lui guida e' un motore; non e' italiana e tantomai inglese non tedesca, solo giapponese. E non gli piace se non ha quattro pistoni... ci avresti un po' scassato anche i "maroni" (2v) Rit.

Non abbiarn più rivisto Wile, non lo abbiarn rincontrato mai (2v) Rit.



...azzo se suonano bene...
...mmmh, sì, proprio bene...
però... ..ronf... ZZZZZZZzzzz...



MJS 2005

Cotto, fulminato...
scusate se sono andato via di corsa, ma già non stavo bene. Ora sono chiuso in casa, aspettando che passi. E' stato bello rivedervi.
Roberto "Gogo" Garlato

Anche noi abbiamo fatto un pezzo di cassia e abbiamo beccato una specie di tormenta di neve... Grazie a tutti per la bella serata.
ciao *Federica*

Anche noi arrivati bene anche se tardi.
Visita a Montepulciano con Barbara e GioPad con acquisto di 9 bottiglie di vino ed un ricordo in rame che ci ha omaggiato un artigiano dopo averci spiegato tutti i misteri del nobile metallo.
Visita a Siena con pranzo "da Guido" in centro dove abbiamo mangiato decisamente bene (e bevuto). Visita poi ad un outlet prima di Firenze di cui avevo sentito parlare e che vi sconsiglio, si chiama The Mall, pieno di grandi grandi firme a prezzi ancora astronomici. Rientro stanchi alle 22. Grazie a tutta la compagnia, la sorpresa e' stata di vedere così tanti di noi, rarissima occasione per fare un pieno tutti assieme. Grazie ancora a tutti. *Bruno (il Conte)*

Rientrato anch'io, e malgrado i vari segnali terroristici per neve (non che fossimo preoccupati, visto che ero ospite a bordo della Frontera di Icio) in men che non si dica siamo arrivati a Modena dove salutati i compagni di viaggio, Icio, Zorat e Luciana (grazie a tutti e tre per la compagnia), ho ripreso la mia carretta e in un'oretta sono arrivato a casa.
Non senza prima assolvere agli ordini del mio comandante, mio figlio, che mi ha telefonato durante il rientro ORDINANDOMI di portargli un regalino... (capito futuri padri?).
Che dire? Grazie a tutti, è stato molto bello, era la mia prima MJS, ma non sarà davvero l'ultima. L'unico appunto, se posso, al vitto, era un po' scarsino... (porca puzza, sono ancora pieno stamattina)!!!!
Ah, per la storia neve. Era solo in ritardo. Stamattina avevo più di dieci centimetri nel cortile di casa e per fare 11 km causa code alle sopraelevate ci son volute un'ora e mezza. *Danilo alias Cipo*

Mancavo solo io, il capoequipaggio (Autonoma in quanto proprietario dell'auto utilizzata) dei prodi.
Il viaggio da Montepulciano ad Arezzo non l'ho presente, dormivo (Azz, un capo non dorme, riposa gli occhi). Da Arezzo a Firenze ci ha accompagnato il dolce ronfante dell'esiomo Dott. Proff. Fiol de so mare (E voglio vedere chi ribatte a questa) Zorat.
A Modena baci e abbracci con il buon Cipo che ci ha lasciato lì ma che rivedrò sabato (Capito Cipo? Se non vieni ti ... ti ... Bò, non lo so ma qualche cosa mi invento).
A Mantova abbiamo incontrato una tormenta di neve che faceva paura, veniva giù "a babbo morto", neanche il tempo di preoccuparci che ci siamo ritrovati in mezzo al sole di nuovo, stranezze del meteo.
Nessuna altra nota di rilievo per quel che riguarda il viaggio.
Voglio invece ringraziare tutti, indistintamente, per la compagnia, per l'amicizia e la disponibilità che incontro ad ogni raduno IRI e anche questo non ha fatto eccezione.
Un grazie particolare al presidente (e a chi con lui) che si è fatto il mazzo per darci una così bella occasione e ai miei compagni di viaggio che hanno reso piacevole anche la parte meno piacevole del raduno e al mio compagno di camera che ha sopportato il mio respiro pesante (russo, secondo alcuni peggio del Conte) Ciao e alla prossima (Sabato prox, anche se non così in grande) *Icio*

A pagina 7: lo spartito 'originale' di No Colla No Wile!!!

SGNAM...



B.A.M.!





Un documento eccezionale:
lo spartito **ORIGINALE** di
"No Colla, no Wile"!

MJS 2005

No Colla, no Wile

Music by Bob Marley
Lyrics by Girmí Marley

Quanti IRisti vuoteranno presto il conto corrente?

Ecco la nuova BMW R1200RT

"Pronto, ciao Marina, sono Ugo (il mio capo ndr), volevo chiederti se puoi andare tu alla presentazione della R1200RT dal 20 al 22 gennaio, perché io ho impegno a cui non posso mancare"

"Certo che posso, anzi, sono onorata di andarci!!"

"Ok, grazie, allora faccio cambiare il nome della prenotazione"

"Va bene, ci vediamo più tardi in redazione"

Mumble, mumble... il mio istinto ha detto di sì, ma io sarò capace di guidare quel mezzo? Questa è la domanda che mi assale ogni

volta che rispondo positivamente a proposta motociclistica. Da quel momento alla fine della prova una spada di Damocle assilla i miei pensieri. Ma sono all'altezza della situazione? E la parola altezza non è usata per caso... Scattano immediatamente due sms agli amici con l'RT per un minigiretto per capire, in un secondo, cosa sto per andare a provare. Dopotutto, mi dico io, se vado in giro con il mio GS, non vedo di cosa dovrei preoccuparmi. Ok, l'RT1150 è un po' poltrona, sella sufficientemente bassa, pesa una cifra, ma come al solito si fatica solo se si pre-

tende di spostarla di peso. Ce la posso fare.

Vorrei tralasciare i tragici dettagli del viaggio, ma invece vi tediò anche con questa storia perché mi rode ancora dentro. Si parte in 14 persone da Linate in ritardo di un'ora e tre quarti a causa di un fantomatico sciopero dei controllori di volo di Marsiglia, arriviamo a Madrid alle 11,30 giusto in tempo per imbarcare sul secondo volo che ci avrebbe portati a Tenerife. Al desk ci impediscono di prendere l'aereo perché non si fa a tempo a spostare il bagaglio e il comandante non autorizza che il passeggero e il bagaglio viaggino su due apparecchi diversi. Risultato: noi prendiamo il volo delle 17,30 e i bagagli prendono il volo giusto delle 12,15, peccato che i due voli non arrivano nello stesso aeroporto, quindi ci facciamo anche 70 km di pullman per andare a recuperare le preziose valigie. In teoria alla sera avremmo dovuto affrontare la conferenza stampa e la cena e siccome Klaus Becker (direttore BMW Motorrad Italia) è tedesco fino all'osso il programma non cambia, viene solo spostato di qualche ora: alle 21,30 conferenza e alle 23 cena. Non male come programmavo visto che ci eravamo incontrati a Linate solamente 15 ore prima.

La conferenza è passata via liscia tra qualche sbadiglio, due o tre domande di rito e un momento di gelo alla slide dimensioni, quando ho realizzato che la sella della nuova RT dista ben 820 lunghissimi millimetri da terra, (come il GS) e pesa "solo" 280 kg in ordine di marcia. Dopo



una pessima cena si va in branda a dormire quelle 6 ore indispensabili per riprendersi e affrontare la dura giornata di lavoro.

Le moto sono davanti all'hotel il perfetto ordine teutonico, il momento faticoso è arrivato, la sdraiata da fermo, quella da pirla per intenderci, è in agguato, così come lo strike garantito se ti scioli un piede... centosessantamilatrecento euro di moto sdraiate tutte in un sol colpo non sarebbe male come esordio in un evento ufficiale BMW. Misuro ogni mio gesto, ogni movimento onde evitare il peggio, tiro giù la moto dal cavalletto centrale e la metto sul laterale, mi vesto e salgo, o meglio mi do una spinta per alzare la moto e inizio a ciondolare passando il peso prima sulla destra poi sulla sinistra, poi di nuovo sulla destra, finché mi decido, ok, si sta sulla gamba destra. Impensabile arrivare a toccare il terreno con tutti e due i piedi, quindi si propende per una mossa decisamente fuoristradistica, con la chiappa fuori dalla sella da un lato e la moto appoggiata sulla gamba destra. Scendo, provo più per sfida che per curiosità a mettere la moto sul centrale, ma non ho sorprese, il cavalletto è studiato a puntino e

SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →



In alto: la maneggevolezza e la precisione in curve lasciano tutti a bocca aperta. Qui sopra: il flat-screen mostra le informazioni sulla radio, sull'autonomia residua e sulla modalità dell'ESA. A destra: il vulcano Teide con le sue "narici" che si vedono nella zona più scura



Quanti IRI sti vuoteranno presto il conto corrente?

la moto va sul centrale da sola, non vi è nemmeno la maniglia per tirarla indietro.

Metto in moto, la coppia di rovesciamento quasi non si sente, non ci sono più i boxer di una volta, e anche il rumore non è niente di speciale. La guida parte e noi dietro tutti belli ordinati, e tutti belli ordinati si fa la prima inversione davanti alla hall del megalbergo in uno spazio che io consideravo abbastanza ristretto, soprattutto per fare inversione con una bestia del genere. Mi preparo mentalmente alla delicata manovra, di quelle che se ti fermi a metà blocchi tutte le 12 moto che ti stanno dietro e fai una magra degna di Mr.Bean. Peso all'esterno, lascia che la moto si inclini verso l'interno (se mi sbilancio in questo momento che sono seduta all'esterno della sella è la fine) e in un attimo sono girata. Rimango attonita, sbalordita, no no no, aspetta, rifaccio l'inversione e di nuovo ancora... Ma questa è una bicicletta, è una magia! 280 kg e non sentirli!!!

Dopo questo momento di gloria si parte per il giro, il sole alto nel cielo, un giro di 160 km, road book, benzina... evvai!

Dopo l'uscita dall'hotel sembra un GP, tutti che si dondolano a destra e sinistra per scaldare le gomme, in verità non c'era nes-

sun bisogno di scaldare niente, è che tutti sono rimasti increduli dalla maneggevolezza e giocano con l'RT come si fa passare la matita tra le dita. Mentre prendo le misure con acceleratore, frizione, cambio, freni iniziano le curve e la voglia di "motare", vista anche la temperatura di 22 gradi, è tanta. Il desiderio di accelerare, piegare, pennellare le curve sovrasta qualsiasi cosa, sia dal lato professionale che da quello turistico del giro e così si inizia a salire e salire e accelerare, piegare, accelerare, piegare, chiudere il gas, imposta, piega...

Ci si ferma a fare le prime foto, che il difficile non è fare le foto, ma fare le inversioni dopo la curva. 1, 5, 10, volte e a ogni tornata trovare il modo migliore per farla e stupirsi di lei, della RT, che mai ti mette a disagio. Dopo la prima location fotografica ci si ferma per un caffè, ma io scappito, non mi svesto, ho voglia di andare, guidare, godere. Con la scusa del "prima si fanno le foto poi si cazzeggia" incito gli altri a ripartire (la solita rompicoglioni...). Accendo la radio, ricerca automatica di una buona stazione, musica, aria fresca e strade curvose, molto curvose. Dopo uno scollinamento ci appare il mare, l'oceano e una tortuosa strada che scende fino a giù,

qualche scatto di rito e si riprende il viaggio, piano perché la strada è molto stretta (tipo Gavia per intenderci) e gli incontri con turisti ultrasessantenni non sono rari. Ogni tanto qualche semaforo o qualche stop è l'occasione per scambiare due parole con gli altri, e i commenti non si risparmiano, BMW ha fatto veramente un buon lavoro. Chi vuole può arrivare fino al faro e io non

perdo l'occasione per motare ancora un po'. Al faro l'atmosfera è surreale, la roccia vulcanica rossa arriva fino al mare, l'acqua è azzurra, verde e limpida, le onde vanno a frangersi contro la roccia e provocano giochi di acqua e di luci che con il sole contro rendono il tutto ancora più magico, gli occhi accecati dal riverbero del sole...

Con Stefano, il fotografo, ci fermiamo a contemplare spaesati il posto, il nostro lato professionale passa totalmente in secondo piano e ci compiacciamo della fortuna che abbiamo a poter vivere quel momento in quel posto.

Purtroppo però il tempo è tiranno e gli altri ci aspettano per continuare il giro fino al vulcano. Mentre veniamo via dal faro la radio suona Streets of Philadelphia, alzo il volume e mi faccio cullare dalle curve, senza frenare, senza mai cambiare, solo giocando col gas, il mare in lontananza, le pale eoliche, e sono



felice, semplicemente felice. Ad un tratto la strada si trasforma in una pista "a cielo aperto", le curve rotonde e con asfalto perfetto invitano ad aprire il gas e noi tutti accettiamo di buon cuore un invito così esplicito. Sposto l'ESA, la regolazione elettronica delle sospensioni, sulla modalità sport, cambio registro mentale di guida, si inizia a usare il cambio, accelerare, staccare, tutto senza esasperazione, e la moto reagisce in maniera esemplare. Buone notizie arrivano anche dall'impianto fre-

SEGUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →



In alto: lì dove finisce il mondo l'atmosfera è davvero surreale... Sopra: le rocce verdi contrastano con il colore rosso scuro della lava

Quanti IRisti vuoteranno presto il conto corrente?

nante che non è più integrale ma Sport Integral, ovvero puoi usare il freno dietro come un freno dietro e sfruttarlo per correggere una traiettoria senza trovarti improvvisamente la moto che si raddrizza e che punta il guard-rail, fenomeno contenuto grazie al telelever, ma comunque poco piacevole. Pinzando invece il freno anteriore si ottiene una frenata equilibrata ed efficace e la prova dell'ABS non dà particolari sorprese se non la conferma di una sensazione di disagio e di poco controllo del mezzo. Probabilmente è solo una questione di abitudine che io non voglio prendere.

Poi i rettilinei si allungano e i giri salgono, salgono e arrivano in una zona mai vista da un boxer, provo a dare il gas e ce n'è ancora. Incredibile, sono a 8.000 giri con un boxer e non sto perdendo la sensibilità alle mani, anzi, le vibrazioni sono molto li-

mitate anche a questa andatura e intanto si piega e l'asfalto è sempre più vicino. Nel frattempo è cambiato anche il paesaggio, le alte conifere che costeggiavano il bordo della strada sono sempre più radenti e si iniziano a intravedere delle rocce "strane" a cui la nostra vista non è abituata. Siamo nel Parco Nazionale del Teide, il vulcano che sovrasta l'entroterra di Tenerife, la temperatura si abbassa, ora ci sono 13°, siamo a 1800 mt sul livello del mare. La strada attraversa la colata dell'eruzione della fine del 1700, geologicamente parlando come se fosse stata 5 minuti prima, rocce nere e scure formano un paesaggio lunare, le curve sono finite e con loro anche l'asfalto liscio, si torna in modalità Comfort e l'RT ritorna ad essere una "dinamica poltrona".

Il rettilineo che ho davanti termina con un bivio a T, di fronte dei

massicci di rara bellezza, una specie di canyon creato dal vulcano che dall'alto dei suoi 3.718 metri ci guarda e infonde uno strano senso di piccolezza nei confronti del mondo che sentiamo solo quando ci troviamo davanti a spettacoli di questo calibro.

Il pranzo lo salto a piè pari, così mi godo la strada del ritorno senza correre... e posso valutare la moto anche dal lato pratico-funzionale. Non ho mai considerato più di tanto la musica in moto. Forse ha ragione chi dice che in moto l'unica musica da sentire è quella degli scarichi, ma vi posso garantire che contribuisce in maniera rilevante a creare un'atmosfera magica, ancora più di quella che si crea ogni volta che salgo in sella a una moto. Dopo i 700 euro che spenderei volentieri per l'ESA, questo è l'accessorio che monterei da subito, e sono altri 1.250 euro. Sembra cara ma il prezzo è allineato con quello delle altre case. Le borse sono di serie per fortuna, e sono felice di constatare che sono realizzate in maniera migliore delle precedenti: non hanno rigonfiamenti interni ed è possibile stivare in maniera logica la roba, utilizzando ogni centimetro quadrato.

Anche la chiusura è molto più solida, i quattro punti di aggancio disposti sul profilo sono sicuramente meglio dei due punti sotto la maniglia di prima. Peccato solo che oltre alle borse non ci siano altri scomparti, quello che manca è soprattutto un piccolo vano portaoggetti. In realtà ci sarebbe, e anche con la serratura, ma siccome io avrei già montato lo stereo, è occupato dal caricatore CD.

Per completare lo stivaggio sono disponibili due bauletti di diverse misure e la borsa serbatoio che si aggancia in modo pratico sulle guide presenti sul serbatoio. Il lato estetico è puramente soggettivo, resta il fatto che dal vivo l'RT è bella e dopo qualche ora passata assieme, è ancora meglio.

I pannelli sovrapposti della carena rendono l'insieme più dinamico ed elegante e l'impatto è meno pesante che sulla vecchia

carena tutto chiuso. Strano come il boxer, protagonista indiscusso sugli altri modelli, passi in secondo piano, come una comparsa, sulla RT. La sella è più che comoda, ben conformata e permette di scendere bene con le gambe, ma soprattutto è ampia e permette ad ognuno di trovare la posizione preferita senza costrizioni. Lo stesso vale per il passeggero che gode di una postazione di ottima qualità, senza spigoli e con le pedane alla giusta altezza.

Durante tutto il tragitto il parabrezza è abbassato al minimo, la protezione è ottima per il busto e il viso, le mani sono protette dagli specchietti integrati nella grossa carena frontale e le gambe trovano ampio spazio negli incavi del serbatoio, tipici della serie RT. All'abbassarsi della temperatura, quando l'aria si fa frizzante sul viso, alzo un po' il parabrezza fino al punto giusto per rendersi ancora conto che sono in moto e nel tratto autostradale provo a sollevarlo completamente, la velocità di punta si aggira intorno ai 210/215 km/h e solo a questa andatura si sente una leggera spinta da dietro provocata dal parabrezza, che comunque non crea nessuna fastidiosa turbolenza al casco.

Arriviamo in hotel freschi come delle rose, sul contachilometri ci sono 250 km all'attivo e la tristezza per la fine dell'avventura si fa sentire...

Nel frattempo è arrivata la seconda tornata di giornalisti che ci accolgono festosi. L'indomani mi presento alla colazione con la valigia pronta per partire e l'abbigliamento civile. Giovanna (la responsabile stampa) vede la luce nei miei occhi e mi domanda "Ma tu sei proprio sicura di voler partire oggi? Potresti stare qui un giorno in più e tornare domani con gli altri. La moto c'è, non ti preoccupare. Che fai? Parti o resti?"

"Ok, vado a disfare la valigia e a cambiarmi, sono pronta tra 10 minuti"... ma questa è un'altra storia, un'altra giornata.

Cimina



In alto: finalmente anche BMW è arrivata ad avere delle borse spaziose e con il cordoncino di tenuta del coperchio avvolgibile. Qui sopra: il sistema di apertura permette di aprire le borse anche senza chiave solamente premendo la serratura e sollevando la linguetta

Compagni di viaggio

Un racconto inedito di Fabio Baldrati, collaboratore della rivista Mototurismo

"Il mondo è bello, la vita è breve. Non tutti i desideri riposano; vorrei avere un paio di occhi in più, un polmone in più. Distendo le gambe nell'erba e desidero che siano più lunghe".

Hermann Hesse (storie di vagabondaggio)

Nel 1907 lo scrittore Hermann Hesse, mitico autore di *Siddhartha* e Nobel per la letteratura nel 46, fece tappa in Umbria durante il suo viaggio italiano.

Anche lo scrittore tedesco, come molti intellettuali stranieri, rimase ipnotizzato dalle francescane "terre benevole" e ci ha lasciato un tema di somma bellezza dedicato a quel paesaggio. Sempre, leggendo la prosa hessiana, riscopro in me una sorta di fanciullesca ingordigia come se quelle pagine fossero caramelle: una tira l'altra...e un'altra, e un'altra ancora... finché gli occhi mi dolgono e cerco l'"appoggio" nello schienale della poltrona sperando in un fine settimana soleggiato.

Devo ammettere che ho una autentica venerazione per la letteratura di Hesse: lo scrittore viaggiatore, il poeta vagabondo, per me l'ispiratore di innumerevoli viaggi alla ricerca degli ultimi paesaggi. Questo autore è l'unico che riesce con la sua narrativa a "spingermi" in garage a scoprire la *Guzzona* le cui ruote sono memori di contrade umbre più volte percorse. Quando rileggo il piccolo-grande capitolo dedicato all'Umbria, e a San Francesco, devo rammaricare la precoce stanchezza dei miei deboli occhi. Grande Hesse! L'ultimo dei "liberi", un vero *Gabibiano Jonathan*. Uno di noi. Per me la motocicletta è una "passione" autentica che nulla

trova in comune con le proverbiali "due sgassate" fuoriporta nel fine settimana.

Sono molto grato alle grosse Guzzi bicilindriche a -V- perché mi hanno dato moltissimo. Con questa eclettica motocicletta sono andato alla scoperta di quella che era (aimè, non lo è più) la prima meraviglia del mondo: il *Paesaggio Italiano*. Con "lei" ho conosciuto l'Italia, dalle trionfali montagne trentine conficcate in cielo ai bruni boschi calabresi odorosi di resina. Con "lei" ho imparato ad amare questo nostro paese, ... qualche volta a detestarlo per la meschina speculazione, l'incuria, la stupidità, l'indifferenza protagoniste di troppi scempi paesaggistici innanzi ai quali soffro in silenzio. A "lei" devo il privilegio, sì, il privilegio di aver conosciuto una

civiltà, quella *Guzzista*, e di averne fatto parte al "riparo" da mille mode effimere le quali passano come frutta di stagione e lasciano quasi nulla, spesso danni. Da oltre 80 anni la Moto Guzzi e il suo "popolo" sono come gli eroi di Forte Alamo, questo non scordarlo mai, amico mio. Mai. C'è da esserne orgogliosi.

Rhurhurrhurrhurrhu... Il borbottare di questi due cilindri a -V- debordanti è sempre stato per me un probico compagno di viaggio nella ricerca di quei luoghi mirabilmente decantati dai grandi della letteratura del 900, fra cui il "mio" Hermann Hesse: il più intenso, il più romantico, il più bravo, il più ...il "più" di tutti.

Quelli umbri sono paesaggi benefici in cui sento il bisogno di riportare le ruote della mia *Guzzona*, anche se sarebbe più esatto dire che sono loro, le ruote, a condurre me lungo zuccherosi percorsi come un bimbo su una giostra.

Laudato sì, mì Signore
Gran parte del centro-Italia è un *Eden* per chi ha scelto di vagabondare in sella alla propria moto. Sempre bellissimi gli entroterra marchigiani, toscani e laziali, e che dire dell'Abruzzo: coi suoi parchi nazionali è a dir poco magnifico. Ma l'Umbria... Ah! L'Umbria: "le terre benevole".
Qui è nato e vissuto il "prototipo" ghandiano, il primo naturalista della storia: colui che definiva tutte le creature "nostre com-

pagne di viaggio", anche le più prave e repellenti. Egli amò gli animali e non li mangiò arrostiti allo spiedo, esortò alla "santa povertà" e ripudiò ogni ricchezza di famiglia. San Francesco d'Assisi (1181-1226) ci ha lasciato un pensiero così eccelso e supremo da essere utopistico. Il suo "*Cantico delle creature*" è uno schiaffo in faccia alla cattiveria che affligge il mondo, un capolavoro celestiale che convertirebbe pure Caino. Eccone un brano dedicato ad ogni "*Fratello Guzzista*" e ad ogni "*Sorella Guzzi*":

*"Laudato si, mì Signore,
persoranostamadreterra,
laqualesustentaetgoverna,
etproducediversifruitecreature,
concoloriflorietherba."
(cantonono)*

Un bel viaggio in Umbria in compagnia della *Guzzona* è qualcosa di molto speciale per me: alcuni giorni in compagnia del pulsare del bicilindrico e del vento che mi sibila addosso, da mattina a sera fin quando il "*fratello sole*" stanco e pesante allunga le ombre facendo di me un gigante motociclista. La grande sella avvolgente della *California* diventa il miglior "lettino froidiano" contro il peggiore dei maleseri odierni: lo stress.

Non saprei mai spiegare e tantomeno descrivere una percezione istintiva: attraversando alcuni di questi paesaggi avverto qualcosa di benevolo. Di francescano, appunto.

L'itinerario umbro più "classico" è certamente il percorso attorno alla celeberrima Assisi (...che stupenda veduta è Assisi in lontananza) fino alle luminose e verdissime praterie del Monte Subasio; e questi sono chilometri che ti esorto a percorrere, amico mio, perché non troverai qualcosa di meglio per riappacificarti l'anima e nulla di simile da regalare alle ruote della tua "*compagna di viaggio*".

Ma gli itinerari più belli, quelli a cui sono più affezionato, me li ha suggeriti la chiave di accensione della mia Guzzi...

L'Umbria e la "prova della chiave"

Sovente gli itinerari più belli sono portati in dono dal "caso". Amico mio, c'è una cosa che dovresti fare per te, qualche volta: apri sul pavimento una carta stradale dell'Umbria in sca-

SEGUe ALLA PAGINA SUCCESSIVA →



Compagni di viaggio

la 1:200.000, poi ad occhi chiusi e alla distanza di qualche metro lanciagli sopra la chiave d'accensione della tua moto. Bada bene: la chiave d'accensione, non un'altro "ferro" qualsiasi. Ovunque questa vada a posarsi monta in sella e vacci deciso, non importa quanto sia lontano quel luogo, tu vacci con l'entusiasmo e la certezza dei "sicuri". E sicuramente non sbaglierai: sarà un itinerario bellissimo in cui sentirai il bisogno di tornare.

Ben poche regioni possono sostenere la "prova della chiave" alla pari dell'Umbria. Più volte mi sono affidato alla volontà della chiave e sempre "lei" mi ha contraccambiato con gli itinerari più belli. La chiave d'accensione della moto è la vera bussola da seguire; nel suo fugace "volo" essa è guidata da un magnetismo infallibile.

Un venerdì sera quel "furetto" termina la propria carambola nella parte più bassa della carta stradale ai confini con il Lazio, precisamente a sud di Terni.

Rhuhurhurhu... La mattina seguente alle prime luci sono già in strada e "lei" è piantata nel cruscotto come un punto esclamativo. Fa un freddo cane. Siamo in ottobre, la stagione che preferisco per la particolare luminosità delle giornate; i boschi che ricoprono quelle colline assumono i colori autunnali e regalano vedute degne di un quadro di Matisse, un vero spettacolo.

Nel bauletto sul serbatoio la fidata *Canon* caricata a diapositive, sul portapacchi la tenda e il sacco a pelo, poi l'immancabile guida/camping riposta da qualche parte in una borsa laterale.

Meglio la comoda "scomodità" Per me "mototurismo" significa tenda e sacco a pelo: non sopporto le "holl" degli alberghi. Gli orari, le regole, le chiavi della camera che devi chiedere ogni volta, e poi quel repertorio di favole *buongiornoebuonaseeeeeera...* No no no no, quando viaggio in moto l'albergo non fa per me. Sistemo la tenda in un camping e per alcuni giorni me ne vado a

"zonzo" con la mia *Guzzona* da mattina a sera, se ho fame mi fermo per un panino al salame e un bicchiere di "rosso" con i gomiti adagiati sul legno nodoso di una locanda, la moto sempre lì, a pochi metri. Non so descrivere ciò che provo nel ritrovare la comoda "scomodità" del sacco a pelo dopo una giornata spesa in moto; quando all'imbrunire chiudo la cerniera della tenda mi sento come protetto in una fortezza, subito mi addormento con il ticchettio della moto ancora calda, pure lei coperta per la notte. Al mattino seguente mi sveglio un po' indolenzito con il "cantico" degli uccelli, l'erba zuppa di rugiada, la "candela" di una lumaca disegnata in un pneumatico. Qualche volta (spesso) il "servizio-doccia" del camping non funziona e così torno a casa... ..puzzolente come un leone (!), ma felice, arioso come una rondine.

Il mio raduno più bello? In Germania: un grande fuoco fra le tende di un accampamento "sioux" attorniato dall'intera "tribù" motociclista in un magnifico gioco di flebili ombre nella notte. Raramente ho avvertito un calore simile.

Sì, amico mio, lo so, ti sembrerò un po' "spostato", e forse lo sono davvero, ...ma ti dirò che ogni tanto abbiamo bisogno di queste cose perché fanno bene al "sangue", all'anima, e ci aiutano a comprendere meglio quel meraviglioso dono che è la vita. Le mille agiatezze che ci siamo imposti ci stanno trasformando in totali smidollati nel corpo e nella mente.

Anche Hermann Hesse adorava scoprire il mondo nella medesima maniera zingaresca e non era affatto "spostato", ma un premio Nobel.

"Vavviaaaaaaa... ..astupidooooo!"

Domenica mattina al camping di Narni (a sud di Terni).

Ho arrotolato la tenda e mi accingo a lasciare il camping. Oggi tornerò a casa ma prima voglio fare un altro bel giro da queste parti lungo percorsi non ancora fruiti. Tutta la zona attorno a Narni, cioè la bassa "valle" del torrente Nera, è veramente in-

cantevole: vi sono deliv ricoperti di boschi e bellissimi paesaggi agresti a perdita d'occhio non ancora "inquinati" dal dilagante vilpeggio. Il colpo d'occhio è sempre eccelso. E poi i paesi: bellissimi in pietra rugginosa raccolti attorno a svettanti campanili. Quasi inesistente il traffico, ho incontrato qualche "fratello cavaliere" forse un po' sognatore come me che ho salutato con gioia. Motociclisti: strana gente, ...ma con le palle quadre!

Alcuni giorni errabondi trascorsi con i pugni sui manubri, il "grigio-argento" sfuggente un palmo sotto ai piedi, il vento addosso. **Rhuhurhurhu...** Ah! Così per sempre. I polmoni bevono ingordi l'aria, ovunque guardo trovo "bellezza" come non se ne trova più, ormai, e il mio piede sinistro cerca insaziabile il **Clock** sul bilanciere del cambio. Nei miei specchi una collezione di curve in cui sono andato "giù" fino a scintillare con le pedane.

"Non tutti desiderano riposare; vorrei avere un paio d'occhi in più, un polmone in più."

Io adoro le grosse Moto Guzzi: il sonoro **Clock** del cambio, la sua inimitabile "coppia bassa", quelle due testone debordanti come fiaschi di Chianti Classico, lì, davanti ai miei ginocchi. Puoi starci in sella da mattina a sera e "lei" non ti stanca. "Lei" non si stanca. Mai. Chi ha concepito questa motocicletta dev'essere come me, come te, come noi. Pochissime altre moto possono vantare un "cuore" simile. Guardala bene, amico mio: è "viva", ...per me è l'ultima rimasta.

Dopo una curva qualcosa riluccica al sole, là, sull'asfalto. Cos'è? ...un pezzo di gomma? Scalo un paio di marce e rallento, ...è un serpente rimasto vittima probabilmente di una macchina. Mi fermo e poggio un piede in terra, è una vipera! E che vipera:

ra: forse 70 centimetri di lunghezza. La coda "tozza" simile a un dito mignolo, la grande testa vagamente triangolare, gli occhi a pupilla verticale come quelli del gatto, la livrea è marroncina maculata di nero. E' certamente una grossa vipera. **Brrrrrrr.....** ho i brividi se penso al suo morso, e chissà quanto veleno aveva essendo così grossa. Eppure morde solo se pestata e fugge atterrita al percepire i nostri passi. Tutte le creature di questo mondo fuggono al solo vederci, comprese le belve, ...dobbiamo essere davvero terribili noi umani, più letali anche di quella vipera lì, ora stecchita sull'asfalto, e comunque impressionante a vedersi. **"sorella vipera"** per San Francesco, da starci alla larga per me. **Wrummm.....Clock** della prima, riparto.

Le ore sono trascorse come minuti e decido di sostare in una radura all'ombra di un grande pioppo, a poca distanza c'è un cumulo di legna accatastata con ordine, un bel posto. Lascio la *California* adagiata sull'asta laterale, tolgo casco e guanti e vado a stendermi fra l'erba rigogliosa. Sento i morbidi filamenti verdi accarezzarmi le mani mentre distendo le gambe con somma soddisfazione; vorrei che fossero più lunghe. Anche questo è uno dei piccoli piaceri del "mototurismo": una sosta lungo la strada in un'ansa ombrosa a respirare l'odore acre dell'erba, la moto inclinata sul cavalletto distante pochi metri.

Arriva un uomo dall'aspetto attempato con una carriola e un badile, in testa porta un cappello di fustagno stile *"Indiana Jhons nel tempio maledetto"*. Egli lascia la carriola, prende il badile



SEGUe ALLA PAGINA SUCCESSIVA →

Compagni di viaggio

e comincia a sbatterlo con energia sulla legna accatastata, ...lo vedo sobbalzare repentino sui piedi come a scrollarsi di qualcosa. Poi agguanta della legna e la getta nella carriola : *tun!* E ricomincia a battere il cumulo col badile. Ma che fa? Quando il tipo si accorge di me inizia ad inveirmi contro: "vavviaaaaa... vavviaaaaa dalliiiiiii!" Ce l'ha con me quello? Sarà mica matto?! E ancora : "Vavviaaaaa.. a stupido-oooo!! L'èppienodivipereeeeeee-ee!". Oddio! Balzo in piedi come

Nurejev! Porcaccia boia! Egli non era affatto matto: mi spiega che la zona è molto "viparina" e in questo periodo dell'anno i pericolosi rettili sono attivissimi, strisciano dappertutto, specialmente fra la legna accatastata. Ecco perché la batteva col badile prima di prenderla con le mani, ...e quante ne uscivano fuori!

Il tipo con fare burbero mi indica un punto nell'erba: questa si muove sinistramente e non c'è una brezza di vento. *Fhiuuuuu* ...mi è andata bene, "sorella vi-

pera" un corno!

Sulla via del ritorno sosto ancora sull'aspide stecchito, ora con i visceri fuori. Mah ...in fondo era solo una povera bestia che cercava la sopravvivenza, e ha trovato "sorella morte" lungo un percorso a lei sconosciuto. **Wrummmmm.....Clock** della prima, via, a casa.

In tanti anni ho visto un sacco di "gente" sulla strada : miei simili, automobilisti, ciclisti, pedoni, caprioli, lepri e fagiani, ricci, topi, scoiattoli, rospi e serpenti, tartarughe, mucche e pecore, un toro (!), cani e gatti, galline, oche, tacchini... Sì, un sacco di "gente" diversissima, bella e brutta, ...viva o morta o moribonda a



causa di percorsi in cui sovente sono sconosciute le regole, gli ordinamenti, le insidie. Sono le "strade" che tutti noi dobbiamo percorrere alla mercé di fortune e sventure in agguato. Sì, siamo tutti "compagni di viaggio". Del medesimo viaggio : quello dell'esistenza. A tutti buona fortuna e un sincero lampeggio a -V-.

Rhurhurhurhurhu... il "fratello sole" ormai prossimo al tramonto allunga la mia ombra facendo di me un gigante motociclista. Io e la Guzzona saremo a casa a notte fonda. Bene. Desidero tanto un bagno caldo ; le "docce" al camping non funzionavano. **Rhurhurhurhu ...rhu ...uuuu ...uu...**

Fabio Baldrati

Sensazioni

by Alessandro "Schwarz" Riccardi

Riempiamo insieme quella scatola...



Sono in ufficio, sommerso dalle pratiche. Cerco una foto, e trovo un'immagine fortemente evocante. Letteralmente: mi chiama. Due parentesi tonde, che sotto la spinta di una forza incredibile, spingono da un lato

scartoffie e problemi da risolvere.

La **scatola si apre**, e fuoriescono immagini, odori, vibrazioni. La strada che sale a Campo Imperatore da Santo Stefano di Sessanio e un tornante dal quale parte una

strada bianca, decisamente invitante. Di nuovo quell'emozione, quella sensazione fortissima che mi accompagna dalla nascita: la curiosità.

Chissà dove porta questo sterrato, dove finisce quella curva, quali saranno i paesaggi che incontrerò. Entro nello sterrato, stacco le tre borse rigide e le nascondo dentro ad un cespuglio.

Riparto, mi metto in piedi ed affronto questa strada battuta, ma non troppo, che si appiccica alla montagna, vi aderisce sinuosamente.

Una strada che è una riga profonda che si incide sulla profonda veste che è il manto verde della collina. Un pendio che fa vedere ogni tanto le ossa, le sue pietre. Un'asprezza naturale, armoniosa.

L'occhio è catturato dal serpente bianco che si snoda veloce sotto le gomme della mia moto e si incastra tra la colline.

Un breve rettilineo e spalanco la manetta, la ruota posteriore scoda e la motocicletta vibra felice.

Non so quanto dura questo sterrato. Devo tornare indie-

tro, l'ostello dove ho prenotato per stanotte è ancora molto distante, e la mia fetta di avventura me la sono presa pure oggi pomeriggio. Per qualche minuto sono stato una cosa sola con la mia motocicletta, e insieme una cosa inscindibile dal luogo in cui eravamo.

Il sole comincia a scendere, le colline sotto di me diventano dorate e preziose, la terra meravigliosa nella sua semplicità mi regala un momento di commozione.

Cerco di mettere tutto in una foto, ma non ci riesco, il risultato è misero in proporzione alle emozioni provate. Ma ogni volta che riguardo quella foto, la moto slanciata verso la strada, la panciuta gomma posteriore infarinata, il plexiglas del capolino illuminato dal sole, ecco che la **scatola si apre di nuovo**. Lampeggi!

13

Prosegue il concorso:

Uno sconosciuto, una quarantina d'anni fa...



Nessuno l'ha ancora riconosciuto? Proprio dei somari! E allora il concorso continua, con un altro indizio (ovvero con una nuova foto).

Poi vediamo se siete fortunati: inviate la soluzione alla casella di posta dell'Eco della Serva.

Tra i vincitori verrà estratto a sorte un buono pizza&bibita per due persone (il dolce va pagato a parte, ingordii!) offerto dalla premiata Pizzeria Nightrider :-)



PreNatal 2004

Siamo arrivati a casa dopo questa due giorni davvero bella...

Il prenatal non è mai stato così lungo e con un'affluenza così grande da ripetere ogni anno.

Siamo qui a casa che, per non perdere il clima che si è creato in questi due giorni guardiamo il CD dell'Herbert fest... in effetti non riesco a capire se mi sto facendo del male o no... vedere tutte quelle moto, il sole dell'estate e tutta quella gente che sorride fa davvero bene al cuore.

L'ho già detto a Dieter... l'anno prossimo ci saremo anche noi!!! Tornando al prenatal un grazie all'organizzatore Marani... come hai visto tenere il conto di chi viene e chi no è difficile ed impegnativo, ma alla fine quando ti rendi conto di aver tirato su il gruppo più numeroso di tutti i raduni fatti è una gioia immensa...

Ciao a tutti e grazie ancora a Marco&Angela **Ansolfi**

Ciao a tutti, dopo un volo senza problemi, siamo arrivati a Bruxelles.

And the rest will be in English if you don't mind. The flights were the only thing that were routine during the weekend.

Gabi and I want to thank everyone for making this marvelous weekend, one of real pleasure

and also one where both of us felt the genuine warmth that you give to everyone among you. Both of us are a little tired but oh so happy, at meeting some old friends/relatives almost, and meeting new ones. Thank you, tantissimo grazie.

We hope to be able to reciprocate the hospitality and friendship we got from all of you. Special thank to Marco and Angela for picking us up at the airport, and dropping us back, and last but not least, organizing the whole gathering.

caratz, **Carlo Ratzersdorfer**

Rientrato anch'io, intorno alle 21.30. Tutto OK, nonostante la Società Autostrade annunciassene neve tra Piacenza e Calenzano (maddove?!?), greggi di pecore sparse alla guida di potenti SUV in autostrada (ti passano a centottanta sul rettilineo, e alla curva dopo te li ritrovi davanti che buttano l'ancora e curvano a novanta) e un deficiente con l'Alfa e il cartello da principiante sul lunotto che sull'Aurelia mi si è spostato davanti senza preavviso a quaranta all'ora in corsia di sorpasso per far uscire uno da un distributore... c'è mancato poco che facessi filotto. =:[

Ma a parte questo, grazie a Mar-

co ed Angela per l'organizzazione, a tutti i presenti, alla grappa dell'Esimio Professore per l'effetto "stoned", perfezionato poi a colpi di limoncello dell'albergo. E grazie anche a Santa Pupa, che mi ha tenuto la mano sulla testa e ha fatto sì che non trovassi **nulla da comprare ne' dallo spacciatore ne' al Ducati Store, salvando la vita alla mia carta di credito ed al conto in banca ad essa collegato. :D**

Pierluigi Miranda

In effetti è andata bene pure a me... perchè trovandomi allo Store Ducati (che è anche Outlet con sconti del 50%...) avevo buone probabilità di inguaiarmi. Per fortuna la mia taglia era un po' assente su molti articoli :-D BellaBellaBella la MTS 1000 S, però :-)

Grazie a tutti per la bella giornata! Ho rivisto delle facce simpatiche, ho chiacchierato ed urlato fino a perdere quasi la voce ed ho mangiato degli ottimi tortellini bolognesi :-D Lamps Prenatalizi **Gattostanco**

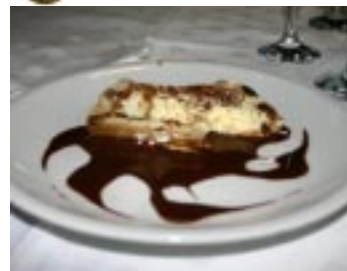
Anche noi siamo ritornati a casa. Sono stato due giorni interessante e bello. Grazie a Marco per la organizzazione e a tutti per la amicizia. Come sempre!

A casa abbiamo trovato una sorpresa: Venerdì mattina partevamo con herba verde, oggi abbiamo trovato 20cm di neve!! A presto **Dieter e Irene**

Dopo un pisolino di 2 ore sono arrivato sano e salvo anch'io cullato dalla voce suadente di Lulù e dopo il piacere di aver rivisto l'originale in carne e ossa. Che dire...

Personalmente questi incontri mi fanno solo stare bene e mentre sonnecchiavo ripensavo ai goffi tentativi danzerini di un Fred Astaire imbranato che pensava più all'immenso piacere di avere come compagna di danze quella splendida creatura che purtroppo vediamo troppo poco... ma mi piace credere che la reincarnazione esista davvero (criptato)

L'immensa gioia di rivedere finalmente Big Luca che considero veramente un fratello, Silviet-



ta che ci ha regalato quella splendida creatura che è riuscita a commuovere questo mancato padre (meno male che non se ne è accorto nessuno).

L'Ansolfi che è riuscito a dimostrare la teoria scientifica che passando sotto il telepass a oltre sessanta orari ed in piena accelerazione la sbarra non ha il tempo minimo per potersi sollevare...

Zio, che pur avendo la bava alla bocca, è riuscito a resistere ai canti delle sirene di Moto Action...

Gogo che ancora una volta non si smentisce ed arriva inaspettato e con grande piacere di tutti, dimostrazione vivente che IRI è molto più di un gruppo di motociclisti...

Marco e Angela che senza chiasso, con molta umiltà, sono riusciti a mettere insieme 38 persone sabato e 45 domenica giocando solo sul fattore amicizia che ci lega regalandoci un ottimo albergo, dei pasti più che accettabili ed escursioni varie...

Il gruppo straniero capitanato da Dieter e Carlo con mogli e figli al seguito... con loro si sono già aperte le prenotazioni per il prossimo Herbstfest.

Vorrei citarvi uno per uno tanto siete tutti importanti per il mio tanto bistrattato organo chiamato cuore ma penso che questo afflato amoroso sia durato fin troppo, tanto forse da far nascere qualche sorrisetto...

Mi ritiro col sapore intenso di due giorni splendidi che vorrei ricominciassero domani...

Un abbraccio forte e un grazie a tutti voi. **Orso Mario**

Grazie a tutti.

Chiedo ancora scusa a Marco ed Angela per essermi presentato praticamente senza preavviso (solo un SMS alla mattina della domenica stessa).

Non ripeto quanto sia bello vederli: la gioia aggiuntiva è stata quella di vedere la famiglia Vecchiato. Sarà davvero bellissima :-)

Ancora ciao a tutti e ... la MJS

SEGLUE ALLA PAGINA SUCCESSIVA →



PreNatal 2004

arriva fra poco, no?

Roberto "Gogo" Garlato

Rientrato con un piovoso trasferimento con i Romoli, molte minacce, ma niente neve.

Grazie a Marco ed Angela per aver organizzato questo bel fine settimana.

E' bello vedere che ormai è il piacere di stare insieme che porta a partecipare a questi eventi e non solo il fatto di fare dei giri in moto. Grazie ancora anche da Isa. **Gentleman**

Anche io rientrato. Grazie a tutti per un bel pomeriggio ed una Buona mangiata (bravo Marco) Mi fa sempre molto piacere rivedervi. Credo che abbiamo raggiunto un record di presenze e che la moto non è necessaria per lo spirito che c'è tra di noi. Grazie amici **Bruno (il Conte)**



Ad Orso **NON** sono piaciuti i tortellini :-)

Qui a destra: Gogo in estasi... golosa con il dessert...

Rientrando - quasi - anch'io. In effetti sono ancora in zona operazioni Prenatal (sarò sì e no ad un 10 km dal hotel meeting). Letta la tesi dell'indiano, la cosa migliore dopo il lauto pranzo di ieri per favorire la digestione (e infatti mi sono prontamente addormentato). Ma - avendo saltato la cena - mi sono poi dedicato alla lettura tesi fino a tarda ora. Ora un po' di Cineca e poi stasera rientro anch'io. Nel frattempo, un saluto a tutti, grazie per l'ottima compagnia ed un GRAZIE forte e chiaro al nostro organizzatore Mariani e ad Angela che lo sopporta :-). **Alessandro Zorat**

Tutto bene il rientro in nottata anche per me... è un piacere trascorrere momenti insieme a tutti voi, anche oltre la moto!!

Ciao, **Luca Benelli**

che dire... mi associo al grande simpatico cerimoniere Orso Mario. questi incontri fanno proprio bene all'animo al cuore alla mente e...naturalmente alla nostra gola!

Un grazie speciale a Marco e Angela per l'organizzazione l'accoglienza la simpatia e i loro immancabili sorrisi:-)

Grazie anche a Silvia e Stefano che con le

loro voci hanno portato quel tocco in più di atmosfera Natalizia!

:-) Un salutone ed un abbraccio ai

nostri amici "internazionali" Irene e Dieter e ai loro amici Susanne e Thomas che speriamo di avere tra noi all'EP e a Gabi e Carlo. Carlo, you did a promise! Remember!!!

Dieter, la prossima volta so cosa regalare a Regina!! Mi sono divertita un mondo con lei e i suoi puzzle ora devo solo esercitarmi un po'...! :-)

Sai che ti dico, invidia non poco tutta quella neve che avete trovato al vostro rientro... qui in Trentino neppure l'ombra sole sole e ancora sole e tanto freddo!! Brrrrrr!!

Ancora grazie a tutti quanti e Auguri di un Felice Natale e migliore Anno Nuovo!!

Maura

Mi unisco al coro dei rientrati, ringraziando certamente Marco e Angela ma anche il Conte che mi ha fatto passare la tosse facendomi bere quello sciroppo rosso con cui mi riempiva sempre il bicchiere...

Come dite? non era sciroppo? Sarà, ma la tosse l'ha fatta passare :-). **Fabrizio Brank**

Tu stai sempre vicino a me... non soffrirai la sete, ti passerà la tosse e diventerai alto più di me... segui le mie cure...vedrai... E' stato bello rivederti

Bruno Nicolis (Il Conte)



E' ormai quasi inutile mandare mail di questo tono...

E' ovvio il ringraziamento agli organizzatori, per l'impegno, la pazienza, la capacità ed il risultato che ancora una volta sono riusciti ad ottenere;

E' ovvio sottolineare l'amicizia che lega questo bellissimo gruppo;

E' ovvio essere onorati ed orgogliosi farne parte;

E' ovvio sottolineare che gli assenti debbano rosicare per non essere intervenuti.

E' forse un po' meno ovvio salutare e ringraziare la partecipazione dei Caratz, Oberst e allegati che hanno dato un tono internazionale multilinguistico al Prenatal.

Ed infine è ovvio che dopo il Prenatal si debba iniziare a pensare alla MJS (manca solo un mese!!!)

Vorrei quindi sollecitare coloro che avevano avanzato delle ipotesi su ubicazioni ed alloggi ad approfondire le analisi di fattibilità. Restano ferme le "esigenze" per un'agevole accessibilità dell'hotel e una certa raggiungibilità della località individuata.

Romolo



>Marco e Angela che senza chiasso, con molta umiltà, sono riusciti >a mettere insieme 38 persone sabato e 45 domenica giocando solo >sul fattore amicizia che ci lega regalandoci un ottimo albergo, dei >pasti più che accettabili ed escursioni varie...

Ne prendo una a caso, quella di Orso :-); beh che dire, ho fatto leggere tutte le vostre mail ad Angela per la prima volta perchè alla fine il grosso del lavoro l'ha fatto lei... non ha fatto molto:-D il periodo dell'anno ci ha dato la possibilità di trovare condizioni e flessibilità senza grandi problemi.

Ad ogni modo ragazzi grazie a Voi per essere venuti; a noi ha fatto molto, ma molto, ma moltissimo!!! piacere vedere una tavolata così, sia sabato che domenica. Quindi... conto di rivedervi presto.

Un abbraccio a tutti ed ancora Buon Natale a tutti

Marco (Rafagas) ed Angela (Santa)

■ 2 aprile 2004, Courmayeur

Memorial Spadino

La 6a edizione del raduno dedicato alla memoria del motociclista deceduto nel Traforo.



Programma della giornata: **appuntamento alle 15:00 a Morgex;**

- ore 15:30 partenza del corteo
- ore 16:00 circa arrivo sul piazzale del Traforo e inizio cerimonia (interventi, deposizione dei fiori)
- ore 17-17:30 fine della cerimonia e trasferimento nel vicino piazzale della funivia (rinfresco offerto da Celtics Road prospect Mc Aosta)

Informazioni e dettagli sulle possibilità di trovare ospitalità alberghiera:

Coordinamento Motociclisti, www.cmfem.it

■ 2/5 giugno 2005

DolomitenTour 2005

La quarta edizione del Dolomiten Tour avrà luogo durante il "ponte" che va dal 2 al 5 giugno prossimi. Quest'anno si terrà in un posto non ancora ben stabilito fra Val Venosta e Val Pusteria, ed in ogni caso prevederà degli sconfinamenti in Austria! Venghino, signori, Venghino...

Informazioni e dettagli su IRI-Raduni



EdS a MotoAction

Durante il w-e dedicato al Prenatal, il Truce Capo Redatùr ne ha approfittato per consegnare ufficialmente una copia del Calendario IRI 2005 al munifico Sponsor. Ecco Gattostanco immortalato assieme al buon Roberto Avoni, nostro "spacciatore ufficiale".



■ da definire

Barcellona

Fra aprile e maggio una settimana di moto in terra Ispanica. Itinerario, dettagli logistici e data... sono ancora da definire.

Informazioni su IRI-Raduni



Motogiro d'Italia

Dal 24 al 28 maggio 2005 il Motogiro d'Italia, rievocazione della più antica competizione motociclistica italiana di gran fondo, torna a mordere l'asfalto delle sue strade storiche: quelle dell'Emilia Romagna, dell'Umbria, della Toscana, delle Marche.

Il Motogiro è aperto alla partecipazione delle moto di tutte le marche in regola con il codice della strada e prevede tre classi: Classe Rievocazione Storica, Classe Memorial Taglioni, Classe turistica.

Per informazioni/iscrizioni:

Dream Engine

Via Saffi 4 - 40131 Bologna

tel. 051.6494472

info@motogiroditalia.com

www.motogiroditalia.com



Calendario MotoGP 2005

10-4	Spain	Jerez
17-4	Portugal	Estoril
1-5	China	Shanghai
15-5	France	Le Mans
5-6	Italy	Mugello
12-6	Catalunya	Catalunya
25-6	Netherlands **	Assen
10-7	United States *	Laguna Seca
24-7	Great Britain	Donington Park
31-7	Germany	Sachsenring
28-8	Czech Republic	Bmo
18-9	Japan	Motegi
25-9	Malaysia	Sepang
1-10	Qatar **	Doha
16-10	Australia	Phillip Island
23-10	Turkey ***	Istanbul
6-11	Valencia	Valencia



*: Only MotoGP class
 **: Saturday
 ***: Subject to contract

Calendario Superbike 2005

26/02 - Qatar	17/07 - Rep. Ceca
03/04 - Australia	07/08 - Gran Bretagna
24/04 - Spagna	04/09 - Olanda
08/05 - Italia	11/09 - Germania
29/05 - Europa	02/10 - Italia
26/06 - San Marino	09/10 - Francia

